



REGIONE
TOSCANA



Area
extra-dipartimentale
Statistica

Informazioni statistiche

in **breve**



QUINTO CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Risultati definitivi per la Toscana

Indice

1. Premessa
2. Le aziende agricole
3. Le aziende con vite
4. Le aziende con olivo
5. Le aziende con allevamenti

Premessa

Ad un anno dalla diffusione dei dati provvisori del Quinto Censimento generale dell'Agricoltura 2000, frutto delle elaborazioni effettuate sui dati delle schede di riepilogo inviate dagli Uffici di Censimento Comunali al termine della rilevazione sul territorio, sono oggi disponibili i risultati definitivi elaborati sulle informazioni risultanti dai questionari aziendali.

Il piano di controllo e di elaborazione dei dati derivanti dalla registrazione delle risposte contenute nei modelli di rilevazione è stato organizzato, ed è in corso di completamento, per singole Regioni e Province autonome. Per permettere una tempestiva diffusione dei risultati, i dati regionali vengono presentati ancor prima di quelli relativi a tutto il territorio nazionale, che si prevede saranno disponibili entro la fine del mese di luglio 2002. Questo, se da una parte soddisfa le esigenze conoscitive locali in tempi più brevi, dall'altra non consente, al momento, di poter effettuare confronti dei risultati toscani con il totale Italia e con gli altri aggregati regionali.

Si ricorda che il Censimento dell'Agricoltura 2000 ha rivolto la sua attenzione alle aziende agricole, forestali e zootecniche, definite come *"unità tecnico-economiche costituite da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, e cioè persona fisica, società od ente, che ne sopporta il rischio sia da solo, sia in forma associata"*. I dati si basano quindi su una definizione di azienda che differisce da quelle utilizzate in altri contesti (in primo luogo il concetto di "impresa agricola"), ma garantisce la confrontabilità con i precedenti censimenti nazionali del 1990 e del 1982 e con i corri-

spondenti censimenti effettuati dagli altri Paesi della Unione Europea.

L'azienda così definita è stata individuata nel comune, con riferimento alla data del 22 ottobre 2000, ed in particolare nel foglio di mappa catastale, in cui ricade il centro aziendale o, in mancanza di esso, la maggior parte delle particelle costituenti la superficie totale aziendale.

Occorre tenere presente, quindi, che le aziende e tutte le relative superfici sono state attribuite al comune dove è presente il centro aziendale; questo determina il fatto che alcune di esse possono essere state assegnate ad un comune pur essendo fisicamente appartenenti ad un altro, anche di altra provincia od altra regione.

Questo limite potrà essere superato al momento in cui saranno disponibili i dati georeferenziati delle superfici aziendali, risultanti dalla sezione IX del questionario di azienda ancora in corso di validazione, che ci permetteranno di conoscere l'esatta ubicazione delle superfici aziendali indipendentemente dalla localizzazione del centro aziendale.

Le aziende agricole

Le aziende agricole in Toscana nel 2000, secondo i dati rilevati dal Censimento, ammontano complessivamente a 139.872 (comprese quelle senza terreno agricolo) per un totale di 1.627.461,27 ettari (ha) di superficie totale e 857.698,79 ha di superficie agricola utilizzata.

La superficie appartenente alle aziende agricole rappresenta circa il 71% della superficie complessiva della regione (era il 77% nel 1990 e l'81% nel 1982), la differenza è costituita da zone urbanizzate, zone industriali, zone umide e corpi idrici, territori boscati non attribuibili alle aziende agricole.

Tavola 1.1 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata per provincia. Anni 1990 e 2000 e variazioni percentuali 2000-1990. (superficie in ettari)

PROVINCE	AZIENDE			SUPERFICIE TOTALE			SAU		
	2000	1990	Variazioni percentuali	2000	1990	Variazioni percentuali	2000	1990	Variazioni percentuali
Massa-Carrara	9.640	11.425	-15,6	54.092,79	58.309,72	-7,2	19.651,36	23.552,73	-16,6
Lucca	16.754	20.288	-17,4	79.196,95	99.786,91	-20,6	29.556,45	36.889,71	-19,9
Pistoia	16.266	16.837	-3,4	65.717,54	69.110,19	-4,9	25.362,33	26.465,31	-4,2
Firenze	17.045	19.040	-10,5	235.370,97	273.734,23	-14,0	123.953,24	140.597,43	-11,8
Prato	2.406	2.729	-11,8	21.629,01	22.462,48	-3,7	10.097,88	9.164,51	10,2
Livorno	6.052	6.482	-6,6	66.225,54	66.977,07	-1,1	37.350,91	38.817,06	-3,8
Pisa	15.946	16.803	-5,1	185.358,00	194.981,92	-4,9	108.820,27	114.474,76	-4,9
Arezzo	22.890	22.677	0,9	240.388,40	270.775,43	-11,2	111.525,71	126.078,18	-11,5
Siena	14.858	15.099	-1,6	332.789,20	347.438,59	-4,2	184.800,25	195.445,51	-5,4
Grosseto	18.015	18.361	-1,9	346.692,87	372.986,94	-7,0	206.580,39	216.083,21	-4,4
TOSCANA	139.872	149.741	-6,6	1.627.461,27	1.776.563,48	-8,4	857.698,79	927.568,41	-7,5

Tavola 1.2 - Dimensione media aziendale per provincia.
Anni 1990 e 2000 e variazioni percentuali
2000-1990.(superficie in ettari)

PROVINCE	DIMENSIONE MEDIA AZIENDALE		
	2000	1990	Variazioni percentuali
Massa-Carrara	5,6	5,1	0,5
Lucca	4,7	4,9	-0,2
Pistoia	4,0	4,1	-0,1
Firenze	13,8	14,4	-0,6
Prato	9,0	8,2	0,8
Livorno	10,9	10,3	0,6
Pisa	11,6	11,6	0,0
Arezzo	10,5	11,9	-1,4
Siena	22,4	23,0	-0,6
Grosseto	19,2	20,3	-1,1
TOSCANA	11,6	11,9	-0,2

La diminuzione del numero di aziende in Toscana rispetto al Censimento precedente (-6,6%) si inserisce, con lieve attenuazione, in una tendenza di lungo periodo (-8,7% nel 1982, -8,6% nel 1990); meno lineare la diminuzione della superficie agricola totale, che nel 2000 (-8,4%) risulta più accentuata rispetto ai censimenti precedenti (-6,1% nel 1982, -4,7% nel 1990) e maggiore della diminuzione percentuale del numero di aziende. Anche la SAU diminuisce percentualmente più del numero delle aziende confermando l'andamento negativo degli ultimi trent'anni (-6,2% nel 1982, -6,3% nel 1990, -7,5% nel 2000).

Tale tendenza non si manifesta in modo omogeneo su tutto il territorio regionale: in termini di aziende agricole, grosse perdite si registrano nelle province di Lucca, Massa-Carrara, Prato e Firenze mentre la provincia di Arezzo è l'unica che mostra una variazione positiva.

La superficie totale diminuisce in tutte le province

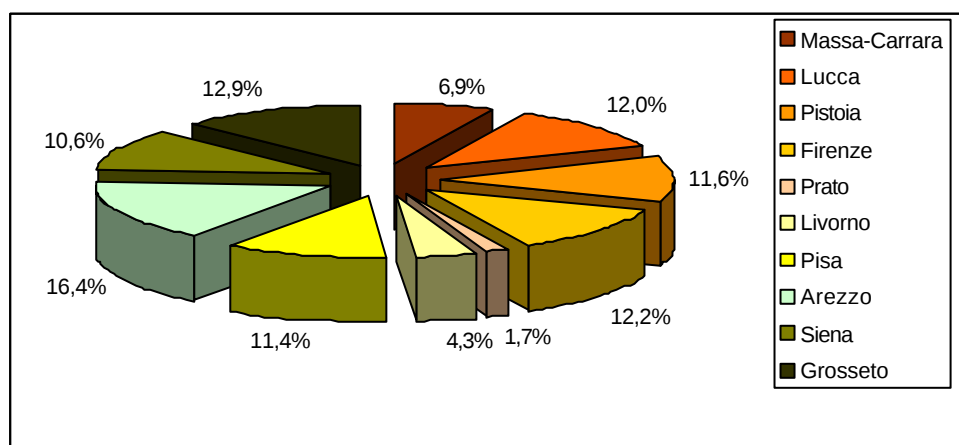
toscane, soprattutto in quelle di Lucca, Firenze e Arezzo. Complessivamente il maggior calo di superficie totale rispetto al numero delle aziende comporta una contrazione, seppur lieve, della dimensione media aziendale che si manifesta in maniera più evidente nelle province di Arezzo, Grosseto, Siena e Firenze.

Le aziende di più grosse dimensioni si trovano a Siena e Grosseto, seguite dalla provincia di Firenze; le più piccole a Pistoia, Lucca e Massa-Carrara, province con un numero elevato di comuni montani.

Prato è l'unica provincia che vede un aumento della superficie agricola utilizzata (SAU) la quale, al contrario, diminuisce su tutto il territorio toscano, in particolar modo nei territori delle province di Lucca, Massa-Carrara, Firenze e Arezzo.

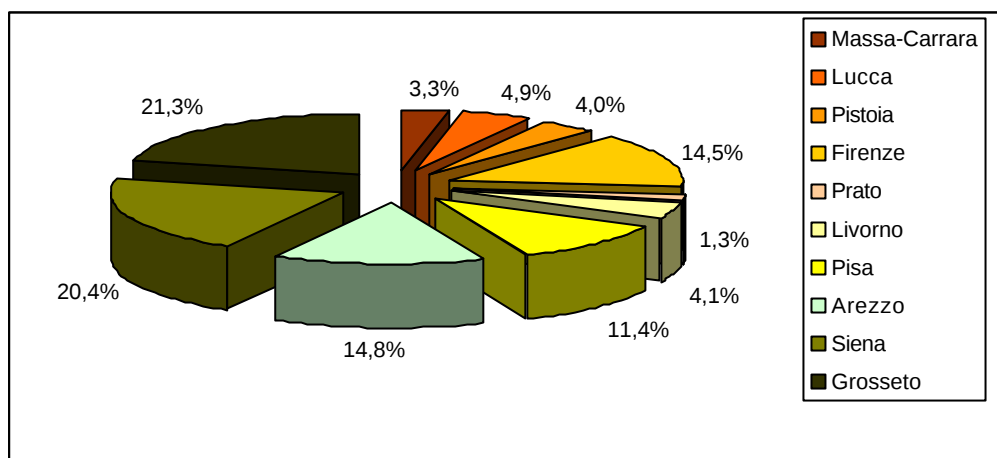
Il maggior apporto di aziende agricole al totale della regione si deve alla provincia di Arezzo (16,4%), seguita da Grosseto (12,9%), Firenze (12,2%) e Lucca (12,0%); Arezzo è anche la provincia che ha variato in modo percentualmente maggiore il suo peso sul totale Toscana (+1,3%), mentre Lucca, sempre in termini di peso sul totale regionale, registra la maggiore variazione negativa (-1,5%).

Grafico 1 - Distribuzione percentuale del numero di aziende agricole per provincia.
Toscana - Anno 2000



Sostanzialmente invariato il peso delle diverse province in termini di superficie totale. Grosseto e Siena restano le province a cui è attribuita la maggioranza della superficie totale delle aziende toscane (rispettivamente il 21,3% e il 20,4%), seguite da Arezzo, Firenze e Pisa; nel complesso queste province rappresentano oltre l'80% della superficie regionale appartenente alle aziende agricole e si affermano l'asse portante dell'agricoltura toscana.

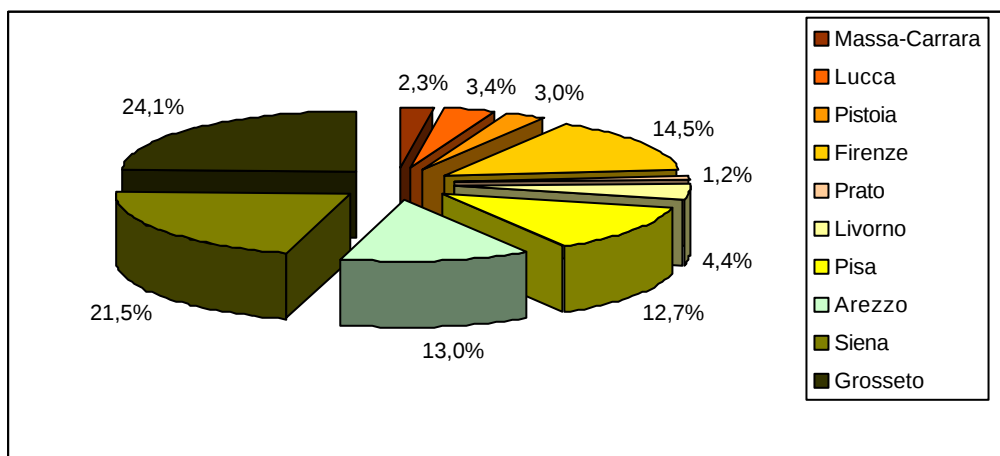
Grafico 2 - Distribuzione percentuale delle superfici totali per provincia. Toscana - Anno 2000



La stessa ripartizione si delinea anche analizzando la suddivisione tra le varie province della superficie agricola utilizzata. Grosseto e Siena rappresentano quasi il 50% del totale delle superfici utilizzate dall'agricoltura in Toscana e affermano ulteriormente il

loro primato registrando un aumento della SAU di 1,2 punti percentuali nell'ultimo decennio. Seguono Arezzo, Firenze e Pisa fino a coprire più dell'80% del totale regionale.

Grafico 3 - Distribuzione percentuale delle superfici agricole utilizzate per provincia. Toscana - Anno 2000



Il 30% delle aziende agricole toscane con conduttore (aziende individuali, a comunanza ed affittanza collettiva, società semplici) è costituito da aziende a conduzione femminile per un totale di più di 300.000 ha di superficie totale e di poco meno di 172.000 ha di SAU (rispettivamente il 18,7% ed il 20,0% del totale regionale). Rispetto ai dati censuari del 1990, le aziende a conduzione femminile sono aumentate del 12,7%.

La loro dimensione media, attestata intorno ai 7,4 ha a livello regionale, risulta in ogni provincia inferiore a quella delle aziende agricole nel complesso.

Le diversità provinciali in termini di grandezza di questa tipologia di aziende presentano la stessa configurazione della totalità delle aziende agricole: alle province di Siena, Firenze e Grosseto appartengono le aziende di più grosse dimensioni, mentre le più piccole si trovano a Lucca, Pistoia e Massa-Carrara.

Tavola 1.3 - Aziende a conduzione femminile, relativa superficie totale e relativa superficie agricola utilizzata per provincia. Anno 2000 e variazioni percentuali 2000-1990 (superficie in ettari)

PROVINCE	2000				VARIAZIONI PERCENTUALI 2000-1990			
	Aziende	Superficie Totale	SAU	Dimensione Media	Aziende	Superficie Totale	SAU	Dimensione Media
Massa-Carrara	4.234	13.660,9	6.142,1	3,2	-8,2	-9,3	-7,5	0,0
Lucca	6.028	16.704,3	7.658,4	2,8	-9,3	-16,8	-14,2	-0,2
Pistoia	4.840	12.835,4	4.978,3	2,7	9,6	7,8	16,3	0,0
Firenze	4.171	41.659,3	23.489,6	10,0	15,8	-1,8	3,3	-1,8
Prato	511	3.534,4	1.469,4	6,9	0,2	-9,6	-7,2	-0,7
Livorno	2.084	12.548,3	8.711,2	6,0	11,5	-8,0	7,1	-1,3
Pisa	4.288	31.194,0	18.980,7	7,3	19,3	25,7	26,1	0,4
Arezzo	5.775	44.517,2	22.237,5	7,7	28,5	14,1	15,4	-1,0
Siena	3.947	61.581,2	34.728,8	15,6	27,3	29,1	27,8	0,2
Grosseto	5.408	66.848,0	43.502,8	12,4	42,7	37,1	51,0	-0,5
TOSCANA	41.286	305.083,0	171.898,8	7,4	12,7	14,1	20,5	0,1

La diminuzione di aziende agricole, rispetto al 1990, si concentra maggiormente nelle classi di età più giovane (-1,2% tra i conduttori con meno di 36 anni e -17,2% nella classe da 36 a 65 anni) mentre aumenta, come conseguenza del naturale invecchiamento della popolazione, la classe di età maggiore.

Tale andamento è comunque imputabile, soprattutto

tutto tra i conduttori più giovani, al genere maschile; cresce infatti del 20,3% la conduzione femminile sotto i 36 anni e del 4,1% quella della classe di età successiva. L'imprenditoria nel settore agricolo vede la sua sostanziale stabilità grazie al contributo delle giovani donne.

Tavola 1.4 - Aziende con conduttore per classi di età del conduttore, conduzione femminile e per provincia. Composizione percentuale anno 2000 e variazioni percentuali 2000-1990.

PROVINCE	CLASSI DI ETA'						TOTALI
	meno di 36		36-65		oltre 65		
	Totali	di cui donne	Totali	di cui donne	Totali	di cui donne	
COMPOSIZIONE PERCENTUALE							
Massa-Carrara	3,3	1,3	46,2	19,6	50,5	23,3	100,0
Lucca	3,7	1,3	51,8	18,0	44,5	17,0	100,0
Pistoia	5,8	1,6	54,3	15,5	40,0	13,0	100,0
Firenze	5,7	1,8	56,9	14,8	37,3	8,7	100,0
Prato	3,5	0,9	55,3	11,9	41,2	9,4	100,0
Livorno	6,4	2,1	58,4	23,2	35,2	9,7	100,0
Pisa	4,9	1,5	55,4	15,8	39,7	10,0	100,0
Arezzo	4,5	1,2	54,3	13,8	41,2	10,4	100,0
Siena	5,6	1,8	55,6	15,7	38,7	10,0	100,0
Grosseto	7,4	2,4	58,1	18,7	34,5	9,4	100,0
TOSCANA	5,2	1,6	54,7	16,5	40,1	11,9	100,0
VARIAZIONI PERCENTUALI 2000-1990							
Massa-Carrara	-8,2	-6,2	-29,9	-26,1	2,8	15,1	-15,7
Lucca	-27,0	-14,2	-26,1	-16,8	-3,5	0,7	-17,6
Pistoia	5,8	12,9	-10,1	8,0	5,9	11,1	-3,4
Firenze	-10,3	22,4	-20,6	4,6	12,5	40,1	-10,1
Prato	-14,0	-13,0	-20,5	-10,2	1,4	19,2	-12,5
Livorno	19,7	17,6	-15,0	7,8	6,2	20,0	-6,7
Pisa	0,9	33,0	-17,8	6,2	18,5	45,6	-5,4
Arezzo	-4,5	5,3	-13,6	13,8	31,1	59,9	1,1
Siena	-0,7	29,1	-15,0	14,9	27,8	52,7	-1,4
Grosseto	20,8	79,5	-9,6	42,0	8,3	36,6	-2,2
TOSCANA	-1,2	20,3	-17,2	4,1	12,0	26,0	-6,6

Passando all'esame dell'utilizzazione dei terreni delle aziende agricole, si osserva che la diminuzione della superficie riguarda in maniera sostanzialmente analoga la superficie agricola utilizzata nel suo complesso (-7,5%) e i boschi (-8,6%); l'altra superficie, composta da terreni abbandonati, destinati ad altri usi (turismo, sport, ecc.), occupata da fabbricati, ecc. diminuisce del 18,6%, mentre cresce la superficie destinata all'arboricoltura da legno.

A proposito di questi risultati occorre però porre attenzione su alcuni aspetti definitori del Quinto Censimento dell'Agricoltura. Tra l'arboricoltura da legno il censimento del 1990 rilevava soltanto le superfici relative ai pioppeti, nel 2000 sono state rilevate anche tutte le altre specie; il forte aumento (evidenziato anche nella successiva tavola di dettaglio provinciale) è per la maggior parte da imputare quindi all'inserimento sotto tale voce di superfici non comprese precedentemente.

Infatti, il confronto a livello regionale tra il dato del censimento 1990 e quello relativo ai soli pioppeti del 2000 mostra una diminuzione, anche se lieve (-12,7 ha).

Relativamente alle superfici a bosco è necessario tenere presente che, contrariamente a quanto può essere immediato interpretare, non si tratta delle superfici forestali della Toscana. Il censimento rileva soltanto le superfici boscate appartenenti alle aziende agricole e non include, tra le altre, le superfici a parco e quelle delle aree protette. Questo risulta evidente considerando che i dati dell'Inventario Forestale della Toscana (IFT), riferiti all'anno 1992, relativi a tutto il territorio regionale, danno una superficie forestale di 1.086.016 ettari. Questa superficie, tuttavia, include coperture che non sono strettamente forestali, come i cespuglieti e gli

arbusteti. Se si considerano i boschi veri e propri (comprese le aree di rimboschimento) i valori forniti dall'IFT non sono lontani dalle superfici boscate risultanti dalla rilevazione corrente ISTAT effettuata tramite il Corpo Forestale dello Stato (circa 900.000 ha). Le diverse rilevazioni utilizzano per altro definizioni e livelli di dettaglio non completamente confrontabili. Il calo del 8,6% non sta quindi a significare una perdita delle superfici boscate toscane, ma piuttosto delle superfici a bosco appartenenti ad aziende agricole, peraltro in linea con il calo già evidenziato di superficie totale delle stesse aziende.

Dobbiamo anche considerare che una parte della superficie boscata in Toscana è costituita da piccole e frammentate proprietà; si tratta molto probabilmente di appezzamenti abbandonati, i cui proprietari possono non essere più identificabili.

Ritornando all'esame dell'utilizzazione dei terreni agricoli, in Toscana buona parte della diminuzione di SAU è da imputare alla contrazione dei prati permanenti e dei pascoli (nel complesso -18,6%), ed in maniera meno incisiva ai seminativi (-5,2%) ed alle coltivazioni legnose (-4,8%).

La diminuzione del numero di aziende agricole con seminativi e coltivazioni legnose agrarie è maggiore rispetto al corrispondente calo di superficie. Questo potrebbe essere il segnale della perdita sostanzialmente di aziende di piccole dimensioni e della maggiore specializzazione delle aziende superstiti, quest'ultima ipotesi è avvalorata dal fatto che la superficie destinata ad usi non agricoli diminuisce più delle aziende agricole, probabilmente perché reimpiantata all'interno della SAU.

Tavola 2.1 - Numero aziende e superficie investita secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni. Anni 1990, 2000 e variazioni percentuali 2000-1990 (superficie in ettari)

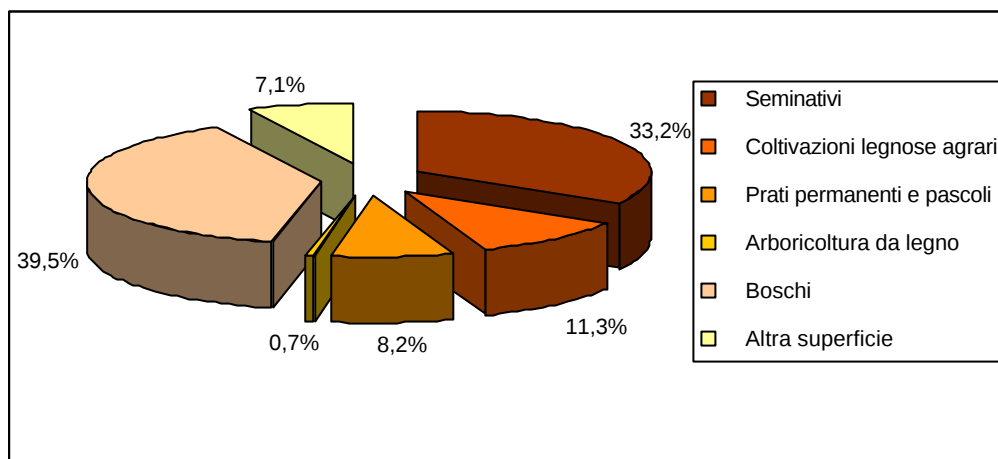
TIPOLOGIA DI SUPERFICIE INVESTITA	2000		1990		VARIAZIONE % 2000-1990	
	Numero Aziende	Superficie	Numero Aziende	Superficie	Numero Aziende	Superficie
Superficie totale	139.861	1.627.461,3	149.637	1.776.563,5	-6,5	-8,4
<i>di cui:</i>						
Seminativi	94.956	540.474,5	114.001	570.420,2	-16,7	-5,2
Coltivazioni legnose agrarie	105.951	183.612,1	115.242	192.942,7	-8,1	-4,8
Prati permanenti e pascoli	37.400	133.612,2	36.410	164.205,5	2,7	-18,6
S.A.U.	135.018	857.698,8	146.210	927.568,4	-7,7	-7,5
Arboricoltura da legno	3.006	10.990,2	1.233	3.687,0	143,8	198,1
Boschi	62.190	642.994,5	64.042	703.112,0	-2,9	-8,6
Altra superficie	109.454	115.777,9	128.418	142.196,0	-14,8	-18,6

Complessivamente in Toscana la SAU rappresenta, nel 2000, il 52,7% della superficie totale delle aziende agricole. Di quest'ultima, più del 70,0% è composta da seminativi e orti familiari (33,2%) e da

boschi (39,5%). Rispetto ai dati del censimento precedente i seminativi confermano la loro importanza aumentando di 1,1 punti percentuali il loro peso sul totale della superficie aziendale della regione.

Anche le coltivazioni legnose diventano più importanti per l'agricoltura toscana, a danno delle superfici destinate a prati permanenti e pascoli e di quelle destinate a scopi non agricoli.

Grafico 4 - Distribuzione percentuale della superficie aziendale secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni. Toscana - Anno 2000.



L'analisi a livello provinciale mostra il calo della SAU in tutte le province toscane, in modo più o meno differenziato, ad eccezione della provincia di Prato. Il maggior contributo alla diminuzione della superficie agricola utilizzata viene dalle province di Lucca (-19,9%) e Massa-Carrara (-16,6%) che, dal censimento del 1990, hanno registrato un calo nelle superfici a seminativi ed a coltivazioni legnose molto superiore alla media regionale. Segnaliamo in particolar modo il 44,0% in meno dei seminativi nella provincia di Massa-Carrara.

Massa-Carrara è anche la provincia con la variazione positiva più alta dell'altra superficie (+38,5%), seguita da Livorno (+18,2%), ad evidenziare come probabilmente queste siano le province dove il fenomeno dell'abbandono dei terreni utilizzati per l'agricoltura è più accentuato.

La maggior diminuzione di altra superficie si verifica nella provincia di Prato (-50,4%), per la quale si riscontra anche un considerevole aumento dei terreni destinati a prati permanenti e pascoli (+84,1%), facendola risultare l'unica provincia con una variazione positiva della SAU (+10,2%).

Le province dove la forma di utilizzazione dei terreni più diffusa è quella dei boschi sono quelle con prevalenza di terreno montano o di alta collina (Massa-Carrara, Lucca, Pistoia, Prato e Arezzo). Per le coltivazioni si evidenzia, in quasi tutte le province, la prevalenza dell'impiego dei seminativi; fanno eccezione le province di Lucca e Massa-Carrara dove c'è una maggiore incidenza dei terreni investiti a prati permanenti e pascoli e la provincia di Pistoia dove si praticano di più le coltivazioni legnose agrarie (di cui il 23,3% della superficie è destinato al vivaismo).

Tavola 2.2 - Numero aziende e superficie investita secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni per provincia. Anni 1990, 2000 e variazioni percentuali 2000-1990 (superficie in ettari)

TIPOLOGIA DI SUPERFICIE INVESTITA	2000		1990		VARIAZIONE % 2000-1990	
	Numero Aziende	Superficie	Numero Aziende	Superficie	Numero Aziende	Superficie
PROVINCIA DI MASSA-CARRARA						
Superficie totale	9.639	54.092,79	11.420	58.309,7	-15,6	-7,2
di cui:						
Seminativi	6.491	1.832,46	9.430	3.272,5	-31,2	-44,0
Coltivazioni legnose agrarie	7.373	5.874,12	10.047	6.547,3	-26,6	-10,3
Prati permanenti e pascoli	5.968	11.944,78	6.916	13.732,9	-13,7	-13,0
SAU.	9.412	19.651,36	11.397	23.552,7	-17,4	-16,6
Arboricoltura da legno	158	208,02	36	9,1	338,9	2.185,9
Boschi	6.347	27.150,49	7.541	29.634,7	-15,8	-8,4
Altra superficie	6.127	7.082,92	9.070	5.113,2	-32,4	38,5

Tavola 2.2 (segue) - Numero aziende e superficie investita secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni per provincia. Anni 1990, 2000 e variazioni percentuali 2000-1990 (superficie in ettari)

TIPOLOGIA DI SUPERFICIE INVESTITA	2000		1990		VARIAZIONE % 2000-1990	
	Numero Aziende	Superficie	Numero Aziende	Superficie	Numero Aziende	Superficie
PROVINCIA DI LUCCA						
Superficie totale	16.754	79.196,95	20.282	99.786,9	-17,4	-20,6
<i>di cui:</i>						
Seminativi	11.394	9.061,28	16.270	11.820,8	-30,0	-23,3
Coltivazioni legnose agrarie	10.928	8.717,85	14.245	11.198,8	-23,3	-22,2
Prati permanenti e pascoli	7.740	11.777,32	9.359	13.870,1	-17,3	-15,1
S.A.U.	16.286	29.556,45	20.104	36.889,7	-19,0	-19,9
Arboricoltura da legno	305	203,36	321	159,3	-5,0	27,7
Boschi	8.143	42.797,37	10.029	52.422,2	-18,8	-18,4
Altra superficie	13.457	6.639,77	17.651	10.315,7	-23,8	-35,6
PROVINCIA DI PISTOIA						
Superficie totale	16.264	65.717,5	16.819	69.110,2	-3,3	-4,9
<i>di cui:</i>						
Seminativi	8.345	7.965,2	10.205	8.988,4	-18,2	-11,4
Coltivazioni legnose agrarie	9.959	12.134,3	10.854	12.674,2	-8,2	-4,3
Prati permanenti e pascoli	3.899	5.262,9	3.139	4.802,7	24,2	9,6
S.A.U.	14.462	25.362,3	15.200	26.465,3	-4,9	-4,2
Arboricoltura da legno	83	305,8	47	119,0	76,6	157,0
Boschi	7.718	35.675,4	7.698	36.131,5	0,3	-1,3
Altra superficie	12.531	4.374,0	14.825	6.394,3	-15,5	-31,6
PROVINCIA DI FIRENZE						
Superficie totale	17.044	235.371,0	19.036	273.734,2	-10,5	-14,0
<i>di cui:</i>						
Seminativi	10.785	50.546,5	13.313	57.042,5	-19,0	-11,4
Coltivazioni legnose agrarie	14.328	49.368,3	15.997	53.829,1	-10,4	-8,3
Prati permanenti e pascoli	4.311	24.038,5	3.867	29.725,9	11,5	-19,1
S.A.U.	16.783	123.953,2	18.794	140.597,4	-10,7	-11,8
Arboricoltura da legno	441	1.832,4	161	567,2	173,9	223,1
Boschi	6.980	95.450,7	7.384	111.544,5	-5,5	-14,4
Altra superficie	12.822	14.134,7	16.549	21.025,1	-22,5	-32,8
PROVINCIA DI PRATO						
Superficie totale	2.405	21.629,0	2.719	22.462,5	-11,5	-3,7
<i>di cui:</i>						
Seminativi	1.565	3.846,1	2.202	4.529,1	-28,9	-15,1
Coltivazioni legnose agrarie	1.841	3.038,6	2.040	2.890,1	-9,8	5,1
Prati permanenti e pascoli	997	3.213,2	538	1.745,3	85,3	84,1
S.A.U.	2.327	10.097,9	2.647	9.164,5	-12,1	10,2
Arboricoltura da legno	12	12,3	4	4,5	200,0	174,0
Boschi	895	10.387,0	897	11.009,8	-0,2	-5,7
Altra superficie	1.636	1.131,8	2.648	2.283,7	-38,2	-50,4
PROVINCIA DI LIVORNO						
Superficie totale	6.051	66.225,5	6.479	66.977,1	-6,6	-1,1
<i>di cui:</i>						
Seminativi	4.698	27.416,1	5.748	29.595,8	-18,3	-7,4
Coltivazioni legnose agrarie	5.090	7.351,9	5.317	6.744,0	-4,3	9,0
Prati permanenti e pascoli	707	2.582,9	585	2.477,3	20,9	4,3
S.A.U.	5.980	37.350,9	6.430	38.817,1	-7,0	-3,8
Arboricoltura da legno	44	82,9	14	78,8	214,3	5,2
Boschi	1.489	22.580,8	1.880	22.826,5	-20,8	-1,1
Altra superficie	5.538	6.211,0	5.966	5.254,7	-7,2	18,2

Tavola 2.2 (segue) - Numero aziende e superficie investita secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni per provincia. Anni 1990, 2000 e variazioni percentuali 2000-1990 (superficie in ettari)

TIPOLOGIA DI SUPERFICIE INVESTITA	2000		1990		VARIAZIONE % 2000-1990	
	Numero Aziende	Superficie	Numero Aziende	Superficie	Numero Aziende	Superficie
PROVINCIA DI PISA						
Superficie totale	15.945	185.358,0	16.784	194.981,9	-5,0	-4,9
<i>di cui:</i>						
Seminativi	11.217	82.093,0	13.166	84.342,9	-14,8	-2,7
Coltivazioni legnose agrarie	12.331	14.855,5	13.042	15.837,9	-5,5	-6,2
Prati permanenti e pascoli	3.308	11.871,7	2.479	14.294,0	33,4	-16,9
S.A.U.	15.699	108.820,3	16.583	114.474,8	-5,3	-4,9
Arboricoltura da legno	590	2.300,5	414	1.663,6	42,5	38,3
Boschi	5.228	61.182,1	4.938	63.191,2	5,9	-3,2
Altra superficie	11.644	13.055,2	14.563	15.652,3	-20,0	-16,6
PROVINCIA DI AREZZO						
Superficie totale	22.890	240.388,4	22.673	270.775,4	1,0	-11,2
<i>di cui:</i>						
Seminativi	17.623	69.546,3	18.622	75.158,6	-5,4	-7,5
Coltivazioni legnose agrarie	17.694	23.509,7	17.192	26.264,4	2,9	-10,5
Prati permanenti e pascoli	3.824	18.469,7	3.201	24.655,2	19,5	-25,1
S.A.U.	22.476	111.525,7	22.381	126.078,2	0,4	-11,5
Arboricoltura da legno	457	1.280,2	75	127,9	509,3	900,9
Boschi	10.301	112.056,6	9.703	125.789,7	6,2	-10,9
Altra superficie	20.240	15.525,9	19.807	18.779,7	2,2	-17,3
PROVINCIA DI SIENA						
Superficie totale	14.857	332.789,2	15.080	347.438,6	-1,5	-4,2
<i>di cui:</i>						
Seminativi	10.190	132.739,0	11.241	139.183,6	-9,3	-4,6
Coltivazioni legnose agrarie	11.470	33.339,1	11.723	31.595,7	-2,2	5,5
Prati permanenti e pascoli	2.425	18.722,1	2.372	24.666,2	2,2	-24,1
S.A.U.	13.968	184.800,3	14.478	195.445,5	-3,5	-5,4
Arboricoltura da legno	688	3.583,4	107	736,5	543,0	386,5
Boschi	7.025	118.804,8	6.386	127.371,1	10,0	-6,7
Altra superficie	10.865	25.600,8	11.794	23.885,5	-7,9	7,2
PROVINCIA DI GROSSETO						
Superficie totale	18.012	346.692,9	18.345	372.986,9	-1,8	-7,0
<i>di cui:</i>						
Seminativi	12.648	155.428,6	13.804	156.486,1	-8,4	-0,7
Coltivazioni legnose agrarie	14.937	25.422,8	14.785	25.361,2	1,0	0,2
Prati permanenti e pascoli	4.221	25.729,1	3.954	34.235,9	6,8	-24,8
S.A.U.	17.625	206.580,4	18.196	216.083,2	-3,1	-4,4
Arboricoltura da legno	228	1.181,4	54	221,0	322,2	434,6
Boschi	8.064	116.909,3	7.586	123.190,9	6,3	-5,1
Altra superficie	14.594	22.021,8	15.545	33.491,8	-6,1	-34,2

Le aziende con vite

Nell'ambito del censimento particolare attenzione è stata dedicata alla rilevazione delle aziende agricole che coltivano la vite. Queste ammontano a 53.796 unità, pari al 38,5% del totale delle aziende agricole toscane, per un totale di superficie investita a vite di circa 58.500 ha, corrispondente al 6,8% della superficie agricola utilizzata totale ed al 31,9% del totale delle coltivazioni legnose agrarie.

In Toscana, i dati del censimento evidenziano un calo del 28,3% del numero delle aziende agricole con vite dal 1990 ad oggi, al quale corrisponde una variazione negativa della relativa superficie investita del 17,3%.

Le province in cui si registra la maggior diminuzione di aziende viticole sono quelle di Lucca (-40,7%), Prato (-38,9%), Pistoia (-38,7%) e Massa-Carrara (-37,8%); Pisa, Pistoia, Prato e Lucca subiscono anche il maggiore calo della superficie investita (in

tutti i casi più del -35,0%).

La diminuzione percentuale del numero di aziende agricole è superiore rispetto a quella di superficie investita a vite e questo comporta un aumento della superficie media aziendale investita (0,9 ha nel 1990 contro 1,1 ha nel 2000); le province dove si evidenzia un aumento più sensibile sono Firenze (che passa da 1,9 ha a 2,3 ha) e Siena (2,0 ha nel 1990 e 2,6 ha nel 2000).

Le aziende con la minore superficie a vite sono concentrate in province (Massa-Carrara, Lucca e Pistoia) con territorio prevalentemente montano, dove si trovano per ovvie ragioni aziende di piccole dimensioni.

Le province a maggiore vocazione viticola sono Firenze (30,3% della totale della superficie a vite della Toscana), Siena (29,7%) seguite da Arezzo (12,0%) e Grosseto (10,0%).

Tavola 3.1 - Aziende con vite, superficie investita a vite, superficie media investita a vite e superficie media aziendale, per provincia. Anni 1990, 2000 e variazioni percentuali 2000-1990 (superficie in ettari).

PROVINCE	AZIENDE			SUPERFICIE INVESTITA			SUPERF. MEDIA INVESTITA		SUPERF. MEDIA AZIENDALE	
	2000	1990	Variazione %	2000	1990	Variazione %	2000	1990	2000	1990
Massa-Carrara	4.629	7.444	-37,8	1.309,4	1.640,3	-20,2	0,3	0,2	4,9	3,8
Lucca	4.856	8.188	-40,7	1.668,3	2.585,8	-35,5	0,3	0,3	4,1	4,1
Pistoia	2.829	4.613	-38,7	1.201,3	1.950,6	-38,4	0,4	0,4	4,3	4,0
Firenze	7.675	10.818	-29,1	17.733,0	20.894,2	-15,1	2,3	1,9	14,7	13,2
Prato	791	1.295	-38,9	487,7	777,0	-37,2	0,6	0,6	7,7	6,3
Livorno	2.634	3.796	-30,6	2.004,2	2.478,4	-19,1	0,8	0,7	9,4	9,3
Pisa	6.479	9.515	-31,9	3.865,2	6.549,4	-41,0	0,6	0,7	10,6	9,9
Arezzo	10.307	12.366	-16,7	7.040,7	8.955,1	-21,4	0,7	0,7	8,7	9,2
Siena	6.685	8.317	-19,6	17.373,0	16.946,8	2,5	2,6	2,0	24,9	24,4
Grosseto	6.911	8.721	-20,8	5.821,6	7.977,8	-27,0	0,8	0,9	20,1	19,0
TOSCANA	53.796	75.073	-28,3	58.504,4	70.755,4	-17,3	1,1	0,9	12,3	11,2

Ad esclusione delle province di Firenze, Siena e Grosseto, più del 50% delle aziende viticole toscane possiede superficie vitata inferiore a 30 are. Per queste tre province, il numero di aziende appartenente alle classi di superficie più alte (oltre 1 ha) e la corrispondente superficie vitata, sono percentualmente superiori alla media regionale, evidenziando in questi

territori la presenza di aziende di più grande dimensione a significare, probabilmente, l'alta specializzazione delle stesse.

Complessivamente in Toscana poco più di 3000 aziende viticole detengono quasi il 65% di tutte le superfici a vite della regione.

Tavola 3.2 - Aziende con vite e relativa superficie investita per classe di superficie investita, per provincia.
Anno 2000 (superficie in ettari)

PROVINCE	CLASSI DI SUPERFICIE INVESTITA A VITE									TOTALE
	Meno di 0,20	0,20-0,30	0,30-0,50	0,50-1	1-2	2-3	3-5	5-10	10 ed oltre	
NUMERO AZIENDE										
Massa-Carrara	2.666	759	558	404	184	35	9	10	4	4.629
Lucca	2.800	739	578	411	216	51	29	21	11	4.856
Pistoia	1.639	313	323	292	162	41	29	23	7	2.829
Firenze	1.958	717	988	1.349	1.125	417	391	344	386	7.675
Prato	489	60	79	88	52	5	8	5	5	791
Livorno	909	451	504	431	189	63	39	27	21	2.634
Pisa	2.718	1.024	1.031	923	451	158	72	55	47	6.479
Arezzo	4.387	1.533	1.572	1.563	729	182	139	107	95	10.307
Siena	1.742	869	1.104	1.220	609	252	257	283	349	6.685
Grosseto	1.681	1.121	1.309	1.435	797	240	170	100	58	6.911
TOSCANA	20.989	7.586	8.046	8.116	4.514	1.444	1.143	975	983	53.796
SUPERFICIE INVESTITA										
Massa-Carrara	241,5	167,0	196,9	247,5	215,9	76,2	32,5	62,9	69,0	1.309,4
Lucca	235,5	161,7	203,3	252,8	258,6	112,1	106,8	146,1	191,3	1.668,3
Pistoia	112,4	69,4	116,0	189,4	198,2	93,1	107,5	147,3	168,0	1.201,3
Firenze	158,5	159,4	355,6	859,4	1.463,7	984,6	1.453,2	2.320,7	9.977,9	17.733,0
Prato	27,3	12,8	28,3	55,7	63,9	11,0	27,3	36,5	225,0	487,7
Livorno	88,4	98,9	180,8	271,6	236,6	146,8	146,7	192,9	641,5	2.004,2
Pisa	241,2	225,6	366,3	589,5	565,8	362,3	263,0	364,6	886,7	3.865,2
Arezzo	391,5	339,9	562,5	985,7	920,4	431,0	504,6	726,2	2.179,0	7.040,7
Siena	165,3	193,2	396,0	777,0	783,7	585,6	959,0	1.985,4	11.527,8	17.373,0
Grosseto	171,0	251,6	467,1	899,8	1.022,8	559,9	634,0	661,3	1.154,3	5.821,6
TOSCANA	1.832,6	1.679,5	2.872,8	5.128,5	5.729,5	3.362,6	4.234,6	6.643,9	27.020,5	58.504,4

Dall'analisi delle superfici vitate disaggregate in base alla natura della produzione risulta, in generale, una diminuzione delle superfici investite a vite per la produzione di vini da tavola (-44,0%) a favore di superfici destinate a vini a Denominazione di Origine (DOC e DOCG) (+21,6%). Occorre però sottolineare che la variazione si riferisce all'arco temporale di un decennio. Infatti, dopo un periodo di accentuata diminuzione, la superficie viticola regionale negli ultimi anni si sta stabilizzando, ed anzi si riscontra un notevole interesse per la realizzazione di nuovi investimenti.

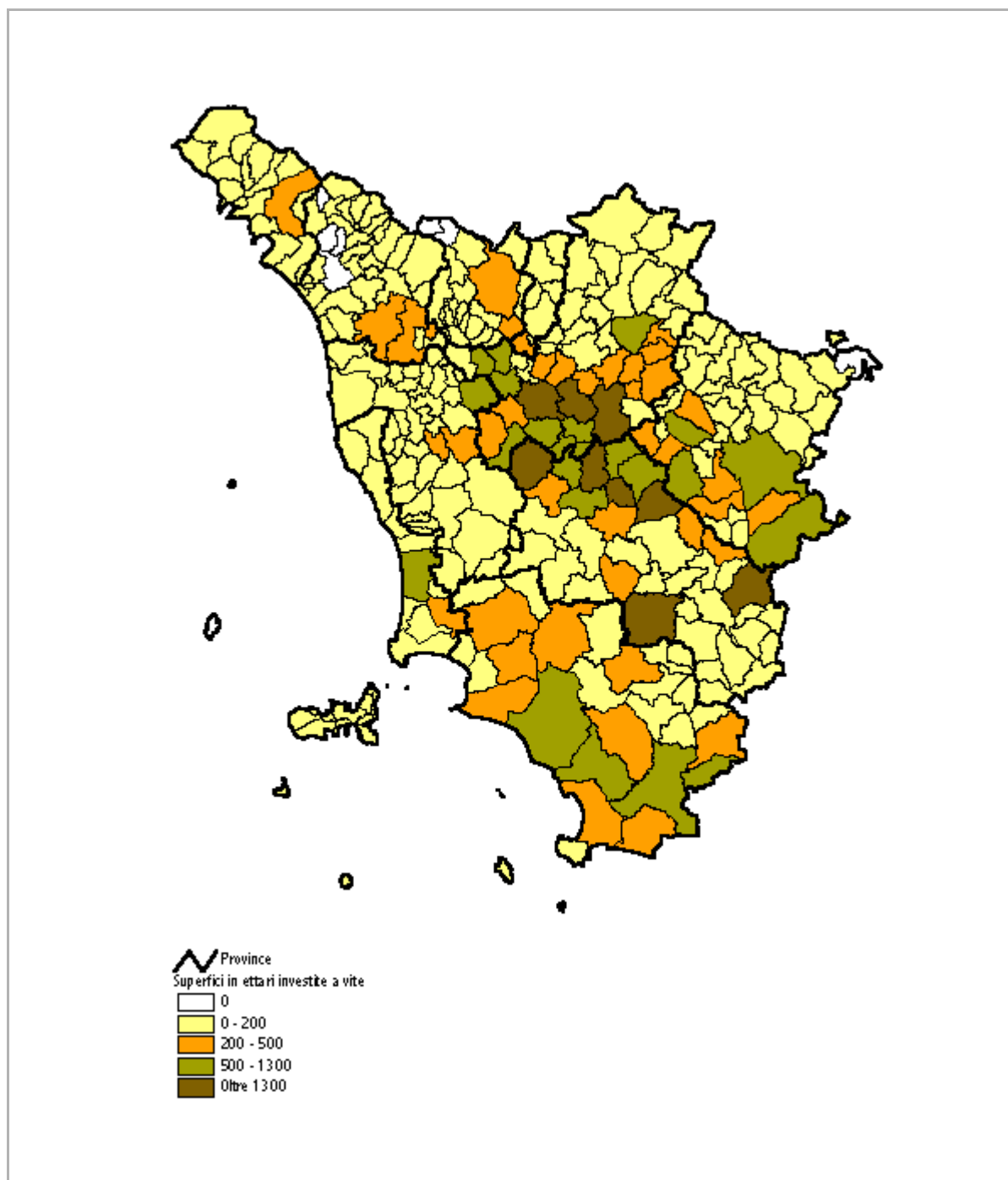
Il forte orientamento della viticoltura toscana verso la produzione di vini di qualità (DOC e DOCG) è evidenziata anche dal fatto che la provincia di Siena, che da sola rappresenta il 40,4% della produzione di tali vigneti, è l'unica provincia in cui si è assistito ad un aumento della superficie vitata (+2,5%) nell'ultimo decennio, indice della ripresa sopra indicata.

Risulta invece marginale la coltivazione di viti destinate alla produzione di uva da tavola che coprono appena lo 0,3% del totale della superficie a vite.

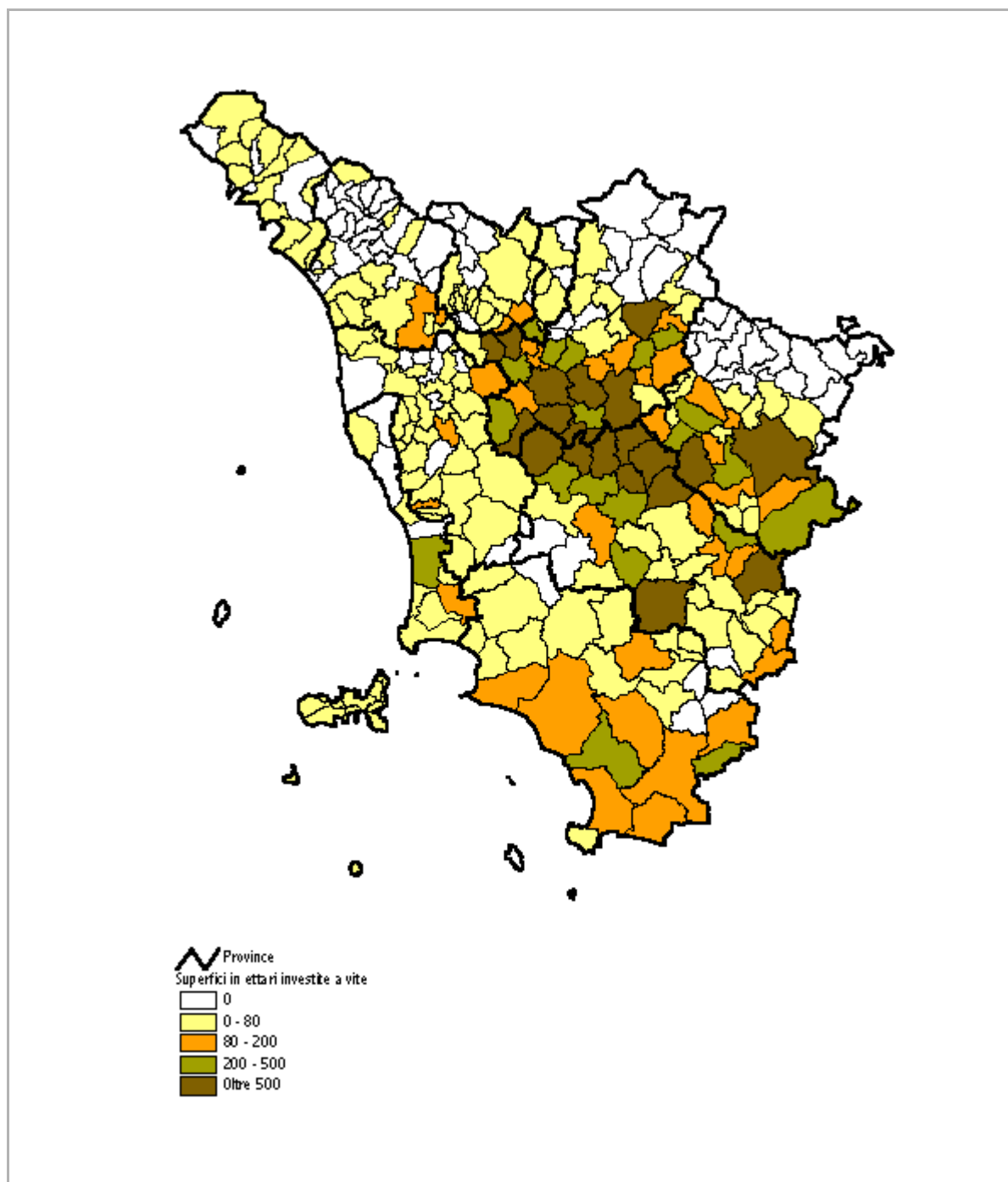
Tavola 3.3 - Aziende con vite e relativa superficie investita per natura della produzione, per provincia. Anno 2000 e variazioni assolute 2000-1990 (superficie in ettari)

PROVINCE	2000					VARIAZIONI ASSOLUTE 2000-1990				
	Uva da vino			Uva da tavola	Viti non innestate	Uva da Vino			Uva da tavola	Viti non innestate
	Totale	DOC e DOCG	Altri vini			Totale	DOC e DOCG	Altri vini		
NUMERO AZIENDE										
Massa-Carrara	4.624	64	4.578	28	0	-2.816	37	-2.845	21	0
Lucca	4.840	82	4.780	95	5	-3.315	-4	-3.318	28	1
Pistoia	2.735	228	2.556	155	0	-1.846	105	-1.943	69	-3
Firenze	7.588	2.364	6.265	187	12	-3.177	534	-3.504	80	1
Prato	766	22	750	53	0	-495	12	-507	2	0
Livorno	2.572	140	2.458	118	1	-1.152	61	-1.213	-40	-3
Pisa	6.394	287	6.228	198	13	-3.004	89	-3.060	-149	-113
Arezzo	10.250	1.182	9.317	97	0	-2.095	552	-2.615	60	-2
Siena	6.658	2.318	4.816	51	6	-1.628	702	-2.400	20	-5
Grosseto	6.877	1.012	6.234	86	30	-1.805	471	-2.135	-2	18
TOSCANA	53.304	7.699	47.982	1.068	67	-21.333	2.559	-23.540	89	-106
SUPERFICIE INVESTITA										
Massa-Carrara	1.307,4	67,2	1.240,2	2,1	0,0	-332,6	38,8	-371,3	1,8	0,0
Lucca	1.656,0	339,8	1.316,3	11,9	0,4	-923,7	-4,0	-919,6	6,5	-0,3
Pistoia	1.181,7	363,6	818,1	19,7	0,0	-761,6	64,4	-826,0	12,8	-0,5
Firenze	17.707,4	12300,8	5.406,6	15,4	10,2	-3.177,4	1.381,8	-4.559,3	8,5	8,0
Prato	477,6	233,6	243,9	10,1	0,0	-298,3	-35,1	-263,2	8,6	0,0
Livorno	1.989,9	814,1	1.175,8	14,3	0,0	-468,3	617,6	-1.086,0	-5,2	-0,7
Pisa	3.815,2	893,9	2.921,3	43,4	6,6	-2.585,0	-239,6	-2.345,4	-75,8	-23,4
Arezzo	7.032,3	3571,3	3.461,1	8,4	0,0	-1.899,5	537,6	-2.437,1	-14,5	-0,4
Siena	17.325,0	14060,0	3.265,0	15,3	32,7	389,0	2.768,5	-2.379,6	9,7	27,5
Grosseto	5.778,8	2154,3	3.624,5	34,5	8,4	-2.178,2	1.045,8	-3.224,0	19,2	2,9
TOSCANA	58.271,2	34798,5	23.472,7	174,9	58,3	-12.235,6	6.175,7	-18.411,5	-28,4	13,1

Censimento generale dell'Agricoltura 2000
 Dati definitivi
 Superficie investita a vite per comune



Censimento generale dell'Agricoltura 2000
 Dati definitivi
 Superficie investita a vite per vini DOC e DOCG per comune



Quasi 14.000 ha, oltre il 23% dell'intera superficie vitata, sono destinati alla coltivazione di vigneti con metodi di produzione compatibili con la tutela dell'ambiente, del suolo e della diversità genetica, a testimonianza dell'interesse dei produttori verso le pratiche di coltivazione con metodi integrati e biologici.

La superficie destinata alla coltivazione integrata si attesta sul 20,9% dell'intera superficie a vite della regione e riguarda 3.872 aziende (pari al 7,2% del totale delle aziende con vite), mentre la coltivazione biologica riguarda circa il 2,7% della superficie e l'1,2% delle aziende.

Tavola 3.4 - Aziende con vite e relativa superficie investita per produzioni di qualità e per provincia. Anno 2000 (superficie in ettari)

PROVINCE	INTEGRATA		BIOLOGICA	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
VALORI ASSOLUTI				
Massa-Carrara	8	15,9	39	41,1
Lucca	26	54,6	25	29,8
Pistoia	106	122,2	30	35,1
Firenze	417	3.254,8	135	467,2
Prato	29	39,0	1	0,3
Livorno	33	106,6	25	41,4
Pisa	249	371,4	64	118,6
Arezzo	785	2.267,9	93	330,7
Siena	421	3.835,5	112	391,9
Grosseto	1.798	2.154,9	115	131,3
TOSCANA	3.872	12.222,8	639	1.587,5
PERCENTUALE SU TOTALE AZIENDE CON VITE				
Massa-Carrara	0,2	1,2	0,8	3,1
Lucca	0,5	3,3	0,5	1,8
Pistoia	3,7	10,2	1,1	2,9
Firenze	5,4	18,4	1,8	2,6
Prato	3,7	8,0	0,1	0,1
Livorno	1,3	5,3	0,9	2,1
Pisa	3,8	9,6	1,0	3,1
Arezzo	7,6	32,2	0,9	4,7
Siena	6,3	22,1	1,7	2,3
Grosseto	26,0	37,0	1,7	2,3
TOSCANA	7,2	20,9	1,2	2,7

Il vitigno maggiormente diffuso in Toscana è il Sangiovese, che da solo rappresenta il 67,4% della produzione totale, seguito dal Trebbiano Toscano, il Canaiolo e la Malvasia bianca lunga. Su 30 dei 39 vini a Denominazione di Origine della Toscana, il disciplinare di produzione prevede che il Sangiovese sia presente obbligatoriamente nella base ampelografica in percentuale variabile, dando luogo a ben 125 tipologie diverse di vini, circa la metà di quelle prodotte nella regione Toscana. Inoltre il vitigno Sangiovese può concorrere anche alla produzione di 5 vini ad Indicazione Geografica Tipica della Toscana, con possibilità di indicarlo anche in etichetta. Da notare che ben il 13,0% delle superfici investite a Sangiovese nero sono relative a impianti di età inferiore a 3 anni, a confermare il primato di importanza di tale vitigno in Toscana.

Se il Sangiovese è il principale vitigno regionale, appare evidente la forte concentrazione di vitigni: i primi 7 riportati in tabella interessano infatti circa il 90 % della superficie vitata regionale, mentre agli altri, circa 55, internazionali, nazionali ed autoctoni, viene destinato circa un decimo della superficie a vite.

In risposta alle recenti richieste del mercato, si sta assistendo ad una riconversione delle varietà bianche (Trebbiano toscano, Chardonnay) alle nere, più richieste per lo meno nell'ambito delle viti destinate alla produzione di vini a Denominazione di Origine.

Considerando che i dati qui commentati sono relativi all'anno 2000, prima della attuazione del Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti (REG CEE 1493/99) che prevede incentivazioni finanziarie destinate alla riconversione varietale dei vigneti mediante reimpianto o sovrinnesto, alla ristrutturazione dei vigneti e alla loro diversa collocazione, è facile supporre un ulteriore aumento delle superfici di nuovi impianti negli anni successivi al 2000.

Una particolare osservazione va fatta per i vitigni di importazione francese come il Merlot nero, il Cabernet Sauvignon nero, il Cabernet Franc nero e lo Syrah nero per i quali si evidenzia un trend fortemente positivo nell'impianto di nuove vigne, conseguenza delle sperimentazioni che i viticoltori toscani stanno effettuando per l'introduzione sul mercato di nuovi vini.

Tavola 3.5 - Superficie investita a vite per uva da vino per natura della produzione, età delle viti e principali tipi di vitigno. Anno 2000 (superficie in ettari)

NATURA DELLA PRODUZIONE VITIGNI	ETA' DELLE VITI (anni)						TOTALE
	Meno di 3	3-6	6-10	10-20	20-30	30 ed oltre	
UVA DA VINO							
Per vini DOC e DOCG							
Sangiovese n.	3.050,3	1.431,3	1.185,9	2.305,8	9.856,5	5.627,5	23.457,2
Trebbiano Toscano b.	85,9	110,7	130,7	311,9	1.306,0	822,7	2.767,8
Canaiolo nero n.	66,1	63,5	58,8	152,7	819,2	544,5	1.704,8
Malvasia bianca lunga b.	45,0	42,2	37,6	88,2	445,4	273,2	931,6
Merlot n.	403,7	209,7	94,2	36,3	122,2	29,5	895,6
Cabernet Sauvignon n.	280,4	103,1	98,2	147,1	137,0	63,1	828,8
Vernaccia di San Gimignano b.	56,1	31,8	58,6	176,4	308,4	95,8	727,0
Colorino n.	65,8	22,4	16,2	17,2	139,9	81,5	342,9
Chardonnay b.	11,0	30,2	49,9	58,0	82,1	14,8	245,9
Cabernet Franc n.	49,1	29,6	28,4	42,7	23,5	13,4	186,8
Vermentino b.	8,0	44,1	12,6	21,4	31,8	17,7	135,4
Syrah n.	45,9	26,6	33,8	8,3	19,8	0,8	135,2
Ciliegiolo n.	8,2	5,3	3,3	10,4	41,1	33,9	102,2
Altri vitigni	266,3	205,0	137,4	360,6	807,7	560,2	2.337,2
TOTALE	4.441,6	2.355,5	1.945,4	3.736,8	14.140,6	8.178,6	34.798,5
Per altri vini							
Sangiovese n.	558,1	238,7	336,9	1.159,0	3.243,4	3.561,3	9.097,4
Trebbiano Toscano b.	89,6	88,1	165,3	652,7	1.698,9	2.142,7	4.837,2
Malvasia bianca lunga b.	27,2	18,1	43,5	138,3	378,4	428,1	1.033,6
Canaiolo nero n.	18,2	15,2	19,4	171,1	281,2	319,4	824,5
Ciliegiolo n.	10,7	16,9	23,9	83,0	197,6	333,9	666,0
Merlot n.	127,3	76,3	38,6	52,9	62,6	137,0	494,7
Chardonnay b.	16,1	71,6	83,7	137,8	25,2	10,0	344,3
Vermentino b.	10,9	15,6	16,6	39,9	50,2	179,7	312,8
Cabernet Sauvignon n.	62,8	29,0	33,3	65,6	13,6	15,4	219,6
Cabernet Franc n.	39,6	31,1	18,5	18,0	34,5	7,9	149,6
Colorino n.	7,7	1,6	1,8	28,2	25,4	26,7	91,2
Syrah n.	16,5	3,0	5,8	5,6	3,3	0,3	34,4
Vernaccia di San Gimignano b.	6,5	0,1	0,7	0,9	1,3	5,6	15,1
Altri vitigni	154,4	130,4	252,7	877,4	1.510,8	2.426,3	5.352,1
TOTALE	1.145,7	735,5	1.040,7	3.430,3	7.526,3	9.594,4	23.472,7

Le aziende con olivo

Le aziende olivicole della Toscana, nel 2000, ammontano a 78.979 unità, pari al 56,5% di tutte le aziende agricole toscane, per un totale di superficie investita a olivo di quasi 97.000 ettari, corrispondente al 11,3% della superficie agricola utilizzata totale ed al 52,8% delle coltivazioni legnose agrarie nel complesso.

In Toscana, i dati del censimento evidenziano un andamento più che favorevole dell'olivicoltura sia in termini di aziende (+11,9%) che di superfici (+9,1%).

In particolar modo la coltivazione di olivo sembra avere maggiore espansione nelle province di Livorno (+34,1% per le aziende e +37,0% per le superfici), Pisa (rispettivamente +28,3% e +22,5%), Prato (+17,4% e + 21,6%) e Grosseto (+9,2% e +19,9%). Lucca e Firenze sono le uniche province che vedono diminuire, seppur di poco, la superficie impiegata per la produzione dell'olivo.

Le province a maggiore vocazione olivicola sono Firenze (27,8% della totale della superficie a olivo della Toscana), Grosseto (16,4%), Siena (14,5%) e Arezzo (12,1%).

La coltivazione dell'olivo in Toscana viene maggiormente praticata per la produzione di olive da olio (98,6% del totale della superficie investita) mante-

nendo lo stesso rapporto rispetto a quello per la produzione di olive da tavola in tutte le province della regione.

Tavola 4.1 - Aziende con olivo e relativa superficie investita per destinazione delle olive, per provincia. Anno 2000 e variazioni assolute 2000-1990 (superficie in ettari)

PROVINCE	OLIVO per la produzione di olive						VARIAZIONI ASSOLUTE 2000-1990					
	Da olio		Da tavola		Totale		Da olio		Da tavola		Totale	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Massa-Carrara	3.863	1.707,1	92	26,4	3.943	1.733,5	-448	78	-49	-31	-508	47
Lucca	6.658	3.775,7	172	76,9	6.809	3.852,6	-263	-59	-35	-32	-313	-91
Pistoia	7.047	6.843,7	220	254,3	7.229	7.098,0	980	855	66	146	1.011	1.001
Firenze	11.249	26.666,1	140	273,4	11.380	26.939,6	549	-675	-34	-125	512	-800
Prato	1.251	2.042,6	31	21,6	1.280	2.064,1	173	348	19	19	190	367
Livorno	4.120	4.579,5	132	67,2	4.240	4.646,7	1.066	1.281	1	-26	1.078	1.255
Pisa	9.080	8.814,9	148	71,9	9.223	8.886,8	2.077	1.678	-45	-45	2.035	1.633
Arezzo	12.369	11.586,2	232	154,1	12.592	11.740,2	2.459	779	36	76	2.493	855
Siena	8.937	13.862,7	202	182,3	9.138	14.045,0	783	1.216	36	-60	818	1.156
Grosseto	12.910	15.655,0	244	222,0	13.145	15.877,1	991	2.522	115	112	1.102	2.633
TOSCANA	77.484	95.533,4	1.613	1.350,2	78.979	96.883,6	8.367	8.022	110	34	8.418	8.056

Poco meno di 18.000 ha (il 18,4% dell'intera superficie a olivo) sono destinati alla produzione di olivo di qualità. Maggiormente diffusa la superficie indirizzata alla produzione integrata (13,9%), mentre la coltivazione biologica, anche se il fenomeno è più accentuato che nel caso delle coltivazioni di vite, non

sembra avere avuto ancora una buona espansione (4,5%).

Nel complesso sono soltanto l' 8,5% le aziende che si dedicano alle coltivazioni dell'olivo di qualità, prevalentemente collocate nella provincia di Grosseto.

Tavola 4.2 - Aziende con olivo e relativa superficie investita per produzioni di qualità e per provincia. Anno 2000 (superficie in ettari)

PROVINCE	INTEGRATA		BIOLOGICA	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
VALORI ASSOLUTI				
Massa-Carrara	9	19,2	100	88,7
Lucca	40	120,2	42	107,9
Pistoia	129	217,7	108	262,2
Firenze	586	3.745,5	245	1.312,4
Prato	34	185,9	12	57,7
Livorno	63	285,7	67	171,0
Pisa	358	717,3	115	244,9
Arezzo	920	2.006,4	180	617,0
Siena	466	1.865,8	208	671,9
Grosseto	2.672	4.326,6	313	832,0
TOSCANA	5.277	13.490,3	1.390	4.365,6
PERCENTUALE SU TOTALE AZIENDE CON OLIVO				
Massa-Carrara	0,2	1,1	2,5	5,1
Lucca	0,6	3,1	0,6	2,8
Pistoia	1,8	3,1	1,5	3,7
Firenze	5,1	13,9	2,2	4,9
Prato	2,7	9,0	0,9	2,8
Livorno	1,5	6,1	1,6	3,7
Pisa	3,9	8,1	1,2	2,8
Arezzo	7,3	17,1	1,4	5,3
Siena	5,1	13,3	2,3	4,8
Grosseto	20,3	27,3	2,4	5,2
TOSCANA	6,7	13,9	1,8	4,5

Le aziende con allevamenti

In Toscana le aziende agricole che possiedono allevamenti ammontano a 49.805 con una diminuzione del 30,7% rispetto al dato del 1990.

In calo le aziende ed il numero dei capi allevati secondo tutte le specie di allevamento rilevate, con considerevoli perdite nel comparto cunicolo (-62,8% dei capi), caprino (-48,5%) e suino (-41,4%). I bovini e bufalini nel complesso diminuiscono di poco più del 30%.

Per gli struzzi non è disponibile il dato di confronto con il censimento precedente in quanto non rilevato nel 1990 vista la recente espansione di tale tipo di allevamento; questo risulta oggi insediato in tutte le province della Toscana, con il 28,3% dei capi allevati nella sola provincia di Pisa.

Relativamente al numero delle aziende ed al numero dei capi le perdite maggiori, calcolate in

variazioni percentuali, riguardano le province di Lucca, Prato, Pistoia e Massa-Carrara e cioè le province a zootecnia meno specializzata. Più significativa per l'andamento del patrimonio zootecnico regionale, anche se percentualmente più contenuta, appare però la flessione delle consistenze zootecniche delle province più vocate, in particolare Siena e Grosseto, che a titolo di esempio registra 67.000 ovini in meno rispetto al censimento precedente.

Pisa è l'unica provincia che registra variazioni positive, rispetto al 1990, su più di un comparto produttivo (suino, equino ed avicolo). Le altre province con variazioni positive sono Massa-Carrara, Pistoia e Prato ma soltanto nell'allevamento equino, per il quale occorre tenere presente che, in Toscana, è spesso indirizzato a scopi extra-agricoli quali per esempio sport, turismo equestre, ecc.

Tavola 5.1a - Aziende con allevamenti e relativo numero di capi per tipo di allevamento e per provincia. Anno 2000 e variazioni assolute 2000-1990

PROVINCE	AZIENDE TOTAL	BOVINI E BUFALINI		OVINI		CAPRINI		SUINI	
		Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
VALORI ASSOLUTI									
Massa-Carrara	4.043	876	3.847	377	9.657	262	2.026	337	3.898
Lucca	6.452	740	5.902	246	14.290	271	2.635	340	1.985
Pistoia	3.245	148	4.042	111	5.331	128	808	150	4.789
Firenze	4.982	497	14.071	408	27.501	260	2.039	447	9.476
Prato	807	66	667	43	1.101	41	326	59	268
Livorno	2.393	171	3.787	106	7.887	146	805	359	2.478
Pisa	5.609	393	10.483	347	44.131	192	1.040	577	22.701
Arezzo	10.427	652	16.289	549	34.371	316	2.343	1.152	78.282
Siena	5.225	403	13.910	559	128.166	218	1.474	946	24.005
Grosseto	6.622	1.023	30.531	1.889	282.244	194	3.662	1.104	23.759
TOSCANA	49.805	4.969	103.529	4.635	554.679	2.028	17.158	5.471	171.641
VARIAZIONI ASSOLUTE 2000-1990									
Massa-Carrara	-2.680	-832	-3.330	-183	-2.959	-282	-1.693	-362	-1.265
Lucca	-4.977	-782	-4.611	-300	-12.862	-420	-3.412	-434	-3.823
Pistoia	-2.188	-109	-234	-98	-2.721	-74	-522	-284	-5.349
Firenze	-2.307	-489	-5.175	-178	-15.154	-226	-1.102	-597	-6.813
Prato	-581	-74	-593	-26	-2.190	-41	-419	-59	-793
Livorno	-1.259	-150	-4.132	-61	-7.691	-212	-1.186	-357	-1.404
Pisa	-2.253	-291	-4.139	-195	-19.074	-327	-3.285	-667	2.937
Arezzo	-2.654	-506	-4.533	-264	-17.920	-320	-912	-1.290	-32.246
Siena	-1.044	-354	-8.674	-326	-14.839	-212	-2.332	-858	-62.025
Grosseto	-2.104	-650	-11.280	-1.290	-67.445	-380	-1.290	-1.518	-10.363
TOSCANA	-22.047	-4.237	-46.701	-2.921	-162.855	-2.494	-16.153	-6.426	-121.144

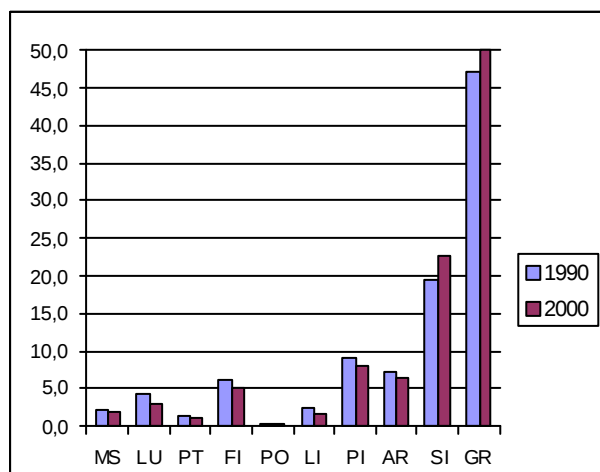
Tavola 5.1b - Aziende con allevamenti e relativo numero di capi per tipo di allevamento e per provincia. Anno 2000 e variazioni assolute 2000-1990

PROVINCE	EQUINI		AVICOLI		STRUZZI		CONIGLI	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
VALORI ASSOLUTI								
Massa-Carrara	384	1.245	3.348	65.341	7	102	1.975	51.335
Lucca	295	929	5.131	170.589	11	157	3.909	68.826
Pistoia	250	903	2.795	93.595	10	126	1.398	29.921
Firenze	603	2.619	4.165	288.926	10	364	2.269	36.657
Prato	83	580	693	13.758	1	5	423	7.993
Livorno	212	1.045	2.133	60.340	14	315	1.214	18.402
Pisa	471	2.390	4.918	1.024.313	24	1.057	2.845	46.559
Arezzo	572	2.176	9.413	1.043.925	17	286	6.347	197.625
Siena	466	2.354	4.373	495.779	15	513	2.513	58.456
Grosseto	897	4.348	5.088	227.473	27	815	2.000	29.102
TOSCANA	4.233	18.589	42.057	3.484.039	136	3.740	24.893	544.876
VARIAZIONI ASSOLUTE 2000-1990								
Massa-Carrara	-75	81	-2.750	-105.570	-	-	-1.921,0	-20.086,0
Lucca	-153	-122	-4.888	-97.659	-	-	-4.236,0	-187.870,0
Pistoia	15	37	-2.091	-173.617	-	-	-1.954,0	-44.041,0
Firenze	-153	-1.051	-2.129	-155.985	-	-	-2.023,0	-65.876,0
Prato	-18	200	-489	-17.495	-	-	-478,0	-9.194,0
Livorno	-33	-36	-1.243	-52.715	-	-	-1.176,0	-26.581,0
Pisa	-25	422	-2.044	370.192	-	-	-2.448,0	-67.249,0
Arezzo	-39	-289	-2.601	-465.248	-	-	-3.046,0	16.137,0
Siena	-15	-46	-742	-82.399	-	-	-894,0	-49.420,0
Grosseto	0	-3.671	-1.780	-983.490	-	-	-1.066,0	-465.525,0
TOSCANA	-496	-4.475	-20.757	-1.763.986	-	-	-19.242,0	-919.705,0

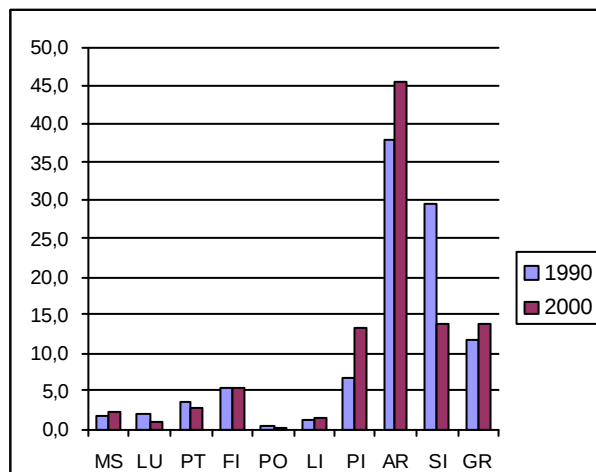
Grosseto si conferma in ogni caso la provincia con il maggior numero di capi nei vari comparti zoo-

tecnici, ad eccezione del comparto suino per il quale il primato spetta alla provincia di Arezzo.

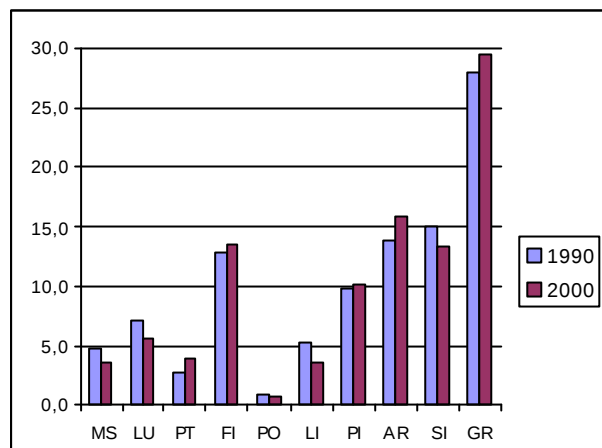
Distribuzione provinciale del patrimonio zootecnico dei comparti ovino e caprino. Anni 1990 e 2000



Distribuzione provinciale del patrimonio zootecnico del comparto suino. Anni 1990 e 2000



Distribuzione provinciale del patrimonio zootecnico dei comparti bovino e bufalino. Anni 1990 e 2000



I comparti degli allevamenti bovini e bufalini ed il comparto caprino vedono più del 5,0% della produzione totale allevata biologicamente. Benché la percentuale più alta, relativa all'allevamento biologico dei bovini, si registri in provincia di Prato (22,6%), qui solo 151 bovini sono allevati secondo il metodo biologico, mentre la provincia di Firenze, che registra una percentuale molto inferiore (11,5%), ne conta ben 1.621.

Nelle province di Firenze e Siena più del 13,0% di caprini sono allevati con tecniche biologiche. Considerando tutti i comparti produttivi, Firenze è la provincia che detiene il primato del numero di aziende e numero di capi che aderiscono al metodo di allevamento biologico, sia come valori assoluti che come percentuali sul totale.

Grosseto detiene il primato dell'allevamento biologico del comparto avicolo.

Tavola 5.2 - Aziende con allevamenti biologici e relativo numero di capi per tipo di allevamento e per provincia. Anno 2000

PROVINCE	BOVINI E BUFALINI		OVINI		CAPRINI		SUINI		AVICOLI	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
VALORI ASSOLUTI										
Massa-Carrara	28	113	3	155	4	50	13	167	46	964
Lucca	20	243	8	561	3	25	8	42	10	184
Pistoia	8	422	3	49	1	4	5	51	18	518
Firenze	48	1.621	25	2.023	18	276	14	197	31	1.482
Prato	2	151	2	30	0	0	1	5	1	22
Livorno	4	30	2	20	2	41	4	14	10	951
Pisa	11	604	13	2.395	3	19	7	435	10	656
Arezzo	19	598	11	1.644	8	165	11	746	16	845
Siena	9	503	10	3.120	7	194	16	594	19	2.550
Grosseto	37	1.297	47	6.282	9	116	17	303	31	26.080
TOSCANA	186	5.582	124	16.279	55	890	96	2.554	192	34.252
PERCENTUALE SU TOTALE AZIENDE CON ALLEVAMENTI										
Massa-Carrara	3,2	2,9	0,8	1,6	1,5	2,5	3,9	4,3	1,4	1,5
Lucca	2,7	4,1	3,3	3,9	1,1	0,9	2,4	2,1	0,2	0,1
Pistoia	5,4	10,4	2,7	0,9	0,8	0,5	3,3	1,1	0,6	0,6
Firenze	9,7	11,5	6,1	7,4	6,9	13,5	3,1	2,1	0,7	0,5
Prato	3,0	22,6	4,7	2,7	0,0	0,0	1,7	1,9	0,1	0,2
Livorno	2,3	0,8	1,9	0,3	1,4	5,1	1,1	0,6	0,5	1,6
Pisa	2,8	5,8	3,7	5,4	1,6	1,8	1,2	1,9	0,2	0,1
Arezzo	2,9	3,7	2,0	4,8	2,5	7,0	1,0	1,0	0,2	0,1
Siena	2,2	3,6	1,8	2,4	3,2	13,2	1,7	2,5	0,4	0,5
Grosseto	3,6	4,2	2,5	2,2	4,6	3,2	1,5	1,3	0,6	11,5
TOSCANA	3,7	5,4	2,7	2,9	2,7	5,2	1,8	1,5	0,5	1,0



La struttura organizzativa

Tra le varie novità introdotte dal 5° censimento generale dell'Agricoltura, dal punto di vista organizzativo è stato previsto un modello cosiddetto 'a geometria variabile', ossia una struttura a più livelli che ha coinvolto in prima persona gli Enti locali attuando il principio del decentramento amministrativo.

L'Istat ha mantenuto la responsabilità del coordinamento tecnico generale di tutte le operazioni censuarie ma, in considerazione della competenza specifica delle Regioni in materia di agricoltura, sulla base di uno specifico accordo Istat-Regioni, queste ultime hanno integrato il piano nazionale del Censimento con singoli piani regionali per adattare le modalità di svolgimento di alcune attività alle specifiche realtà locali.

In Toscana, la rete di rilevazione ha coinvolto oltre 2.000 operatori di cui più della metà (1.248) sono stati i *rilevatori* che hanno materialmente visitato le aziende realizzando l'attività di raccolta dei dati.

Alla base sono stati costituiti 287 *Uffici di Censimento Comunali (UCC)*, con il compito di coordinare l'attività di rilevazione vera e propria sul territorio a livello comunale, che hanno visto il coinvolgimento di più di 600 incaricati tra coordinatori comunali e loro responsabili.

A livello provinciale sono stati costituiti, presso le Camere di Commercio, 10 *Uffici di Censimento Provinciali (UCP)* che hanno impiegato circa 40 persone tra coordinatori e loro responsabili, con funzioni di natura organizzativa, di istruzione e formazione, di assistenza organizzativa e di monitoraggio delle operazioni censuarie.

Il piano di censimento della Regione Toscana ha individuato nelle Amministrazioni Provinciali i soggetti preposti all'individuazione ed alla nomina dei *Coordinatori intercomunali (CIC)* e ne ha affidato la

loro responsabilità al referente provinciale per le indagini in agricoltura previsto dal Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana e Amministrazioni Provinciali per le statistiche agricole. I coordinatori intercomunali, tecnici esperti del settore agricolo, hanno rivestito il fondamentale ruolo di assistenza tecnica ai Comuni, di supporto ai rilevatori per il superamento delle difficoltà incontrate in fase di rilevazione e di controllo dei questionari compilati. Essi sono stati individuati tra gli addetti delle Amministrazioni Provinciali, delle Comunità Montane e della Regione, anche se in alcune Province, per indisponibilità di personale interno, è stato necessario ricorrere ad incarichi professionali esterni (il 17,2% degli incarichi totali).

A livello regionale, presso l'Area Extradipartimentale Statistica della Regione Toscana è stato costituito l'*Ufficio di Censimento Regionale (UCR)* con il compito di curare l'esecuzione del piano regionale, nonché di intervenire per risolvere i problemi messi in evidenza dal monitoraggio.

A fianco dell'UCR ha operato la *Commissione Tecnica Regionale di Censimento (CTRC)* composta da rappresentanti della Regione, delle Province, delle Comunità Montane, dei Comuni, delle CCIAA, delle Prefetture, delle Organizzazioni di Categoria e dell'Istat e presieduta dal responsabile dell'UCR, che ha svolto la funzione di valutazione delle operazioni censuarie.

L'*Ufficio regionale dell'Istat (UR)*, inoltre ha sovrinteso tutte le attività svolte dagli organi censuari a livello locale attraverso propri ispettori provinciali che hanno interagito con gli UCP e i *Responsabili provinciali dei Coordinatori intercomunali (RPCIC)* per assicurare il buon andamento delle operazioni censuarie nel territorio provinciale.



Il rapporto è stato curato da Beatrice Manetti - Area extra-dipartimentale Statistica della Regione Toscana
Ha collaborato Claudia Malavolti per le elaborazioni statistiche.

Ringraziamenti

Si ringrazia per la collaborazione nella formulazione di informazioni e suggerimenti:

- Maddalena Guidi, Riccardo Buti, Claudio Del Re, Livia Lazzarotto, Giovanni Vignozzi, Alberto Greggio e Claudio Ciardi - Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Toscana
- i componenti della Commissione Tecnica Regionale di Censimento
 - Paola Baldi, Giancarlo Galardi, Raoul Pinzauti - Regione Toscana
 - Franco Corea - Ufficio regionale ISTAT di Firenze
 - Maurizio Cecconi - Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Firenze
 - Giovanni Lattarulo - Prefettura di Firenze
 - Sante Brandi - Provincia di Grosseto
 - Alessandro Perini - Provincia di Lucca
 - Giovanna Donnini - Comune Campi Bisenzio
 - Riccardo Buti - Comunità Montana Zona F Val di Cecina
 - Luigi Pratesi - Confagricoltura regionale Toscana
 - Mario Macaluso - Coldiretti regionale Toscana
 - Francesco Scarafia - Confederazione Italiana Agricoltori Toscana

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Area extra-dipartimentale Statistica



INFORMAZIONI STATISTICHE in breve

Fogli già pubblicati

Foglio N° 1 (13 aprile 1999)	La stagione turistica estiva in Toscana nel 1999. L'andamento dei flussi nel periodo pasquale e le aspettative per l'estate
Foglio N° 2 (30 giugno 1999)	La stagione turistica estiva in Toscana nel 1999. Le presenze nei mesi di giugno e luglio e le valutazioni per l'agosto in alberghi, alloggi agrituristici e campeggi
Foglio N° 3 (13 aprile 1999)	La stagione turistica estiva in Toscana nel 1999. Le presenze nei mesi di giugno, luglio e agosto e le valutazioni per settembre in alberghi, alloggi agrituristici e campeggi
Foglio N° 4 (7 dicembre 1999)	Strutture, redditi e attività produttive delle aziende agricole toscane nel 1998
Foglio N° 5 (17 dicembre 1999)	Le vacanze natalizie e il capodanno 2000 in Toscana
Foglio N° 6 (27 dicembre 1999)	Prime stime sull'andamento delle produzioni agricole nella Regione Toscana nel 1999
Foglio N° 7 (8 febbraio 2000)	I cittadini toscani e l'ambiente
Foglio N° 8 (10 aprile 2000)	Analisi socio-sanitaria della popolazione nei quartieri del comune di Firenze
Foglio N° 9 (20 aprile 2000)	Analisi socio-sanitaria della popolazione nelle circoscrizioni del comune di Livorno
Foglio N° 10 (15 maggio 2000)	Il turismo in Toscana anno 2000. La stagione invernale, la Pasqua e le previsioni per l'estate
Foglio N° 11 (21 agosto 2000)	La stagione turistica estiva in Toscana nel 2000. Le presenze nei mesi di giugno e luglio e valutazioni per il mese di agosto in alberghi, campeggi ed alloggi agrituristici
Foglio N° 12 (11 ottobre 2000)	La stagione turistica estiva in Toscana nel 2000. Le presenze nei mesi di giugno, luglio e agosto e le valutazioni per il mese di settembre in alberghi, campeggi ed alloggi agrituristici
Foglio N° 13 (20 dicembre 2000)	Prime stime sull'andamento delle produzioni agricole nella Regione Toscana nel 2000
Foglio N° 14 (23 marzo 2001)	Movimento anagrafico della popolazione in Toscana. Anno 1999
Foglio N° 15 (12 aprile 2001)	L'edilizia artigiana nella Regione Toscana. Anno 2000
Foglio N° 16 (11 maggio 2001)	Prime stime sul movimento clienti negli esercizi ricettivi per il 2000 indagine campionaria di aprile 2001: primi risultati 2001, la Pasqua e le previsioni per l'estate
Foglio N° 17 (25 giugno 2001)	Quinto Censimento Generale dell'Agricoltura. Risultati provvisori per la Toscana
Foglio N° 18 (29 giugno 2001)	Indagine campionaria sul trasporto pubblico. I - Gli utenti di autobus urbano, autobus extraurbano e treno
Foglio N° 19 (13 luglio 2001)	Indagine campionaria sul trasporto pubblico. II - La qualità percepita dagli utenti dei mezzi pubblici
Foglio N° 20 (3 settembre 2001)	Movimento anagrafico della popolazione in Toscana. Anno 2000
Foglio N° 21 (19 novembre 2001)	Il movimento dei clienti negli esercizi ricettivi della Toscana. Anno 2000
Foglio N° 22 (15 ottobre 2001)	Indagine campionaria sugli effetti dell'attentato dell'11 settembre percepiti dagli imprenditori toscani
Foglio N° 23 (23 novembre 2001)	Indagine campionaria sugli effetti dell'attentato dell'11 settembre percepiti dagli imprenditori toscani dell'agro-alimentare, della filiera del vino e dell'agriturismo
Foglio N° 24 (21 dicembre 2001)	Prime stime sull'andamento delle produzioni agricole nella Regione Toscana nel 2001
Foglio N° 25 (28 gennaio 2002)	SLTo - Studio Longitudinale Toscano - Condizione socio-economica e mortalità in Toscana
Foglio N° 26 (18 febbraio 2002)	Indagine Pegaso - Novembre 2001
Foglio N° 27 (3 aprile 2002)	Seconda indagine campionaria sugli effetti dell'attentato dell'11 settembre percepiti dagli imprenditori toscani (marzo 2002)
Foglio N° 28 (2 maggio 2002)	14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. Primi risultati per la Toscana
Foglio N° 29	Cinque anni di agricoltura toscana

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).